

# Zoggia: il sì della minoranza non è scontato

## *Il deputato dem attacca: Matteo personalizza troppo, così il partito si spaccherà*



**Invitare all'astensione sulle trivelle influenzerà il referendum costituzionale**

**Rosalba Carbutti**  
■ ROMA

**UNA MILITANTE PD** urla: «Tieni botta». Davide Zoggia, minoranza dem, non è in Aula ad ascoltare il suo segretario presidente del Consiglio, ma a Marghera con Michele Emiliano per il referendum sulle trivelle.

**Dica la verità: ha disertato.**

«Ma no. Avevo già un impegno. E comunque ne mancavano parecchi di deputati Pd...».

**Tutti gufi?**

«Macché. Mancava anche qualche renziano. E tutte le opposizioni. Non è un bel segnale, di certo il gradimento per la riforma non è entusiasmante».

**Governo e Pd in difficoltà?**

«Renzi anche ieri ha compiuto un errore di fondo: ripetere troppe volte le parole 'io', 'vincere', 'vado a casa'... personalizza in modo eccessivo».

**Renzi ha detto che su questo referendum «si gioca tutto».**

«Ecco, appunto. Poi ci spiegherà come fare la campagna referendaria. Mica possiamo farla dicendo Renzi sì o Renzi no. Credo che se si mette in piedi una riforma costituzionale, bisognerà entrare nel merito, cercare di capire se è gradita o meno dagli elettori ecc...».

**Insomma, la minoranza Pd dichiara guerra anche sul referendum costituzionale.**

«Da Renzi mancano due risposte. Noi abbiamo ottenuto che nella legge ci siano consiglieri regionali-senatori eletti. Ora dica con quale tipo di legge elettorale, in quale forma e in quale modalità. In modo chiaro. Poi ci deve dare un riscontro sul

combinato disposto tra riforma costituzionale e Italicum: così non funziona».

**Quindi il sostegno della minoranza Pd al referendum non è scontato.**

«Il politica nulla è scontato. Certo, se non ci dà risposte... valuteremo».

**Renzi parla della «pagina più bella della politica».**

«Io non userei toni trionfali. Se la riforma costituzionale è stata avviata è anche grazie a noi della minoranza. Non siamo sabotatori, ma neanche gente che va in giro con l'anello al naso».

**La personalizzazione del referendum è rischiosa?**

«Sì, perché può crearsi un fronte politico che vota contro il Pd e il premier. E si rischia di spaccare il partito: da una parte coloro che diranno che la riforma costituzionale è la migliore del mondo, dall'altra quelli che penseranno di dare un voto a Renzi e alla sua azione di governo, magari considerandola insufficiente».

**Prima del referendum costituzionale, però, c'è quello sulle trivelle.**

«Già. E credo che l'atteggiamento del premier che invita all'astensione influenzerà il referendum sul nuovo Senato».

**Due pesi e due misure?**

«Quale credibilità dà un premier che dice 'questa volta state a casa e la prossima votate come vi dico io'?».

**Poi ci sono le amministrative.**

«In quasi tutte le città il Pd ha avversari a sinistra e, a Milano, il centro-destra si è ricompattato. C'è da preoccuparsi».

**Gli ultimi sondaggi, dopo il caso Guidi, danno il Pd perdente al ballottaggio coi 5 Stelle.**

«Più che le inchieste, gli elettori valutano male l'incertezza del governo nell'affrontare la vicenda. Mi aspettavo determinazione, invece sono arrivate risposte strampalate come l'idea di bloccare le intercettazioni».

**Renzi, intanto, pensa a un restyling del Pd.**

«Un *maquillage* non serve. Nel partito bisogna crederci».

